"Country photography" al 28 ° Congresso Nazionale UIF - Foto Fabio Del Ghianda

La "country photography" al 28° Congresso UIF

Un viaggio attraverso luoghi fantastici con panorami mozzafiato nella natura incontaminata, cultura gastronomica e vestigia storiche della Valle Grana. I congressisti hanno potuto ammirare gli affreschi di vecchie cappelle rurali ancora ben conservati.

di Fabio Del Ghianda

Tra le gite fotografiche organizzate in occasione del 28° Congresso UIF a Cuneo quella di sabato 3 giugno nella Valle Grana può connotarsi proprio come una tipica esperienza di "Country Photography". Non so se gli organizzatori avevano pensato al percorso nella natura, cultura gastronomica e vestigia storiche della Valle Grana anche per onorare la presenza di Michele Buonanni come ospite del Congresso, o se la cosa sia avvenuta per caso. Tant'è però che nel passeggiare tra i campi, ascoltare i racconti sulla storia e cultura della bravissima guida locale, cogliere e assaporare le bacche di gelso o le ciliegie di alcune piante trovate nel percorso, mi è tornata molto bene in mente l'intervista fatta circa un anno fa all'amico Michele, quando mi parlò dell' "etichetta" da lui data a "*una serie di generi fotografici che fanno bene all'anima e al corpo in quanto non sono altro che delle passeggiate ecologiche in campagna fotografando quello che abbiamo intorno: alla fine si può fare paesaggio, reportage sui lavori dell'agricoltura, animali domestici e non, macrofotografia nei prati, architettura rurale, vecchi borghi quasi abbandonati e tanti altri spunti fotografici all'aria aperta …*": country photography appunto !

E così abbiamo fatto, ammirando gli affreschi delle vecchie cappelle rurali incontrate nel percorso , passeggiando tra i campi ed al limitare del bosco, con qualcuno che si soffermava a fotografare le geometrie dei campi coltivati, altri a sbizzarrirsi in improbabili macro a piccoli insetti che, data l'ora, non stavano di certo fermi posati sui petali. E senza trascurare la documentazione degli affreschi, ancor ben conservati, delle cappelle rurali visitate, tra le quali molto bella quella dei SS. Bernardo e Mauro. Come spesso accade, le migliori gite, soprattutto quelle in campagna, finiscono davanti gustose merende o spuntini, anche per placare l'inevitabile appetito che esse sanno stimolare. La visita quindi al Caseificio La Poiana, addentrandoci anche nei tipici "crutin" per la stagionatura delle forme del rinomato formaggio DOP "Castelmagno", è stata quindi la degna conclusione di una bella mattinata fotografica in compagnia, con ricco assaggio dei vari tipi di formaggio prodotti nei tre comuni più alti della Valle: Monterosso Grana, Pradleves e Castelmagno appunto. Formaggi e stagionature prodotti seguendo una tradizione millenaria, che ha permesso di coniugare le tecniche di produzione moderne con gli aspetti peculiari di clima, ambiente, tradizioni di allevamento e pascolo che rendono questi formaggi diversi dalle altre produzioni. Tutto questo a conferma di una tesi sostenuta da Michele Buonanni, ovvero che questo genere di fotografia, la country photography, ben si presta alla valorizzazione di un territorio, favorendo la riscoperta di ambienti che spesso potremmo avere anche vicino casa, ma dei quali non sempre sappiamo capire l'importanza di viverli, fotografarli per documentarli, per tramandarne la memoria, le tradizioni, il loro contributo alla cultura delle comunità che ci vivono.

Foto Matteo Savatteri